

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI PAGNACCO

PROVINCIA DI UDINE



REGOLAMENTO PER LA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

REGOLAMENTO PER MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

ART.1 GENERALITA' – DEFINIZIONE

Per scavo si intende qualsiasi apertura temporanea sul suolo pubblico, o su aree di proprietà Comunale, su strade o aree con servitù di pubblico transito.

Per manomissione si intende opera che comporti una modificazione permanente della proprietà pubblica.

Chiunque voglia eseguire scavi o, più in generale, manomissioni del suolo pubblico ricadente nel territorio Comunale di Pagnacco deve ottenere l'autorizzazione dall'autorità Comunale.

Il presente regolamento si applica a tutte le manomissioni della proprietà pubblica; gli scavi, ove non diversamente specificato, sono, a tutti gli effetti considerati tali.

ART.2 AUTORIZZAZIONE

La richiesta di autorizzazione per eseguire scavi o, più in generale, manomissioni, completa di tutti i seguenti documenti, dovrà essere diretta al Comune di Pagnacco. Essa dovrà essere redatta in carta da bollo e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, dal titolare o dirigente preposto, ovvero dal diretto interessato.

La richiesta di autorizzazione deve essere corredata dei seguenti documenti:

- Relazione descrittiva che possa sufficientemente esporre le caratteristiche tecniche, le modalità e tempi di esecuzione (non necessaria per gli allacciamenti dei privati ai pubblici servizi);
- Planimetria generale in scala 1/2000 o 1/1000, ricavata dalla mappa catastale e, nel caso di interventi di particolare entità, dalla carta tecnica numerica regionale in scala 1/5000, con l'indicazione delle strade o piazze interessate dai lavori, in quantità sufficiente ad individuare esattamente l'ambito di intervento e le aree circostanti;
- Per lavori di realizzazione di nuove reti tecnologiche e potenziamento o sostituzione delle reti esistenti, planimetria in scala adeguata che indichi con esattezza il tracciato dello scavo da eseguire, la relativa lunghezza e larghezza. La stessa planimetria dovrà essere integrata da una sezione quotata dello scavo in scala adeguata.
- Ove ne ricorra il caso, l'indicazione delle aree di suolo pubblico da occupare temporaneamente, con il cantiere mobile, ai fini della quantificazione del canone per l'occupazione del suolo pubblico (COSAP).
- parere favorevole dell'ente proprietario della strada ove la stessa non appartenga al demanio del Comune di Pagnacco;
- eventuali ulteriori autorizzazioni, pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'intervento;
- ricevuta di versamento dei diritti di istruttoria da parte dell'Ufficio competente, da versare al Servizio Tesoreria del Comune di Pagnacco.
- ricevuta di versamento (ove dovuti) degli importi aggiuntivi di cui **all'art. 11**.
- prova di avere adempiuto al versamento o all'obbligo di deposito della cauzione, nelle forme ammesse dal presente regolamento.

L'elenco della documentazione di cui sopra potrà essere modificato ed eventualmente integrato, caso per caso, a discrezione del responsabile del procedimento, a seconda delle caratteristiche del singolo intervento.

L'autorizzazione sarà emessa entro il termine di 30 giorni dalla richiesta.

Il competente ufficio entro tale termine, per una sola volta, può richiedere integrazioni ove la documentazione non sia completa o nel caso queste si rendano comunque necessarie. In tale evenienza il termine per il rilascio ricomincerà a decorrere per intero dalla data di presentazione della documentazione mancante purchè completa e conforme alla richiesta.

ART.3 – VIGILANZA

L'Ufficio Tecnico Comunale (Settore LL.PP. e manutenzioni), tramite i propri organi tecnici ed il comando di Polizia Municipale, nell'ambito delle rispettive competenze, eserciteranno la vigilanza sulla esecuzione delle opere di scavo e sulla successiva rimessa in pristino della pavimentazione stradale nel rispetto delle modalità operative di cui **all'art.12 e dell'allegato B al presente regolamento.**

ART.4 – GARANZIE

A garanzia della perfetta esecuzione dell'intervento e della successiva rimessa in pristino del piano di calpestio del suolo pubblico, nonché della eventuale corretta rimessa in pristino dei servizi di rete attraversati (illuminazione pubblica, ecc.), il titolare dell'autorizzazione allo scavo, all'atto del ritiro della stessa, presterà idonea cauzione, mediante versamento presso la tesoreria del Comune di Pagnacco o eventualmente, per importi di particolare rilevanza, mediante fideiussione bancaria o assicurativa.

In sede di prima applicazione del presente regolamento, l'ammontare della cauzione è determinato in base agli importi riportati all'allegato A del presente regolamento. La Giunta Comunale avrà facoltà, con apposita deliberazione, di aggiornare l'importo delle citate cauzioni in base al mutato costo di realizzazione delle opere.

In deroga a quanto previsto al comma precedente, i soggetti concessionari di pubblici servizi che prevedono di effettuare durante l'anno solare scavi o altri interventi su suolo pubblico potranno sottoscrivere una polizza fidejussoria complessiva a titolo di cauzione. L'entità della polizza verrà calcolata dall'Ufficio Tecnico Comunale sulla base dei costi presunti degli interventi annuali programmati, compresi quelli urgenti di cui all'art.6. Tale garanzia dovrà essere costituita entro il 31 Gennaio di ogni anno solare.

La Giunta Comunale, in alternativa alla polizza di cui sopra purchè nel rispetto dei relativi importi, avrà facoltà di accordare forme diverse di garanzia.

Le polizze fidejussorie a garanzia di cui ai commi precedenti, dovranno essere prestate a favore del Comune di Pagnacco con espressa rinuncia al beneficio della preventiva esclusione del debitore principale a semplice richiesta ed entro 30 giorni dalla stessa e della durata di anni uno e con rinnovo automatico sino alla restituzione dell'originale o alla liberatoria del beneficiario,

La cauzione verrà restituita o svincolata, nel caso di polizze fidejussorie, a lavori ultimati e dopo il rilascio del benessere finale, da parte del Comune.

Qualora il soggetto titolare dell'autorizzazione allo scavo non esegua correttamente i lavori, l'Amministrazione Comunale allo scadere del periodo di manutenzione di cui al successivo **art. 12** e dell'eventuale proroga, ove le irregolarità permangano, previa diffida trasmessa con raccomandata AR, si riserva di trattenere, in tutto o in parte, la cauzione versata a copertura dei danni prodotti dalla imperfetta realizzazione dei lavori. Analogamente l'Amministrazione potrà procedere alla escussione della polizza fideiussoria, salvo comunque l'indennizzo di tutti i maggiori danni subiti.

ART.5 COMUNICAZIONI DI INIZIO E FINE LAVORI BENESTARE FINALE

Il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare al Comune, anche Via Fax, con almeno cinque giorni di anticipo, l'inizio dei lavori possibilmente indicandone anche la durata presunta e contestualmente, ove ne ricorra il caso, richiedere al comando di Polizia Municipale, ai sensi del Codice della Strada, l'emissione delle ordinanze per la regolamentazione della circolazione veicolare che dovessero risultare necessarie.

Analogamente dovrà essere comunicata la fine dei lavori con contestuale dichiarazione di regolarità delle opere eseguite e richiesta dello svincolo della cauzione.

Tutti i lavori, salvo casi di particolare complessità o impegno economico, dovranno essere ultimati entro un anno dalla data dell'autorizzazione.

Scaduti i termini di cui sopra l'autorizzazione rilasciata dovrà intendersi decaduta a tutti gli effetti legge.

Eventuali lavori eseguiti senza autorizzazione o con autorizzazione decaduta si intendono abusivi ed agli stessi saranno applicate le norme in vigore.

La verifica della regolarità delle opere avverrà secondo quanto disposto dal successivo **art. 12**

ART.6 DEROGHE PER INTERVENTI DA PARTE DI CONCESSIONARI DI PUBBLICI SERVIZI

Interventi urgenti

I soggetti concessionari di pubblici servizi, in caso di interventi urgenti dovuti a cause di forza maggiore (es. fughe, rotture, ecc...) sono autorizzati ad eseguire scavi anche in assenza di preventiva richiesta. Gli stessi dovranno comunque dare preventiva comunicazione dell'intervento, anche via fax, all'Ufficio tecnico Comunale e al comando di Polizia Municipale ed entro quindici giorni dall'inizio delle operazioni sono tenuti a produrre regolare domanda di autorizzazione in sanatoria corredata da tutta la documentazione e versamenti previsti dal presente regolamento.

Una volta presentata la richiesta di autorizzazione in sanatoria, la procedura si svilupperà nel modo previsto per gli interventi autorizzati in via preventiva.

La mancata richiesta di sanatoria nei termini di cui sopra, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste per i lavori eseguiti in assenza di autorizzazione

Posa delle infrastrutture con tecniche a basso impatto ambientale

Il Comune di Pagnacco, al fine di ridurre i disagi alla cittadinanza e di facilitare la realizzazione di nuove necessarie infrastrutture, quali la connessione a banda larga, esclusivamente da parte degli Enti territorialmente competenti e/o preposti, dei loro incaricati o concessionari e/o degli Operatori dei Servizi a Rete concessionari di pubblici servizi, ammette l'impiego, delle tecniche di posa a basso impatto ambientale (perforazioni orizzontali guidate e minitrincea) che minimizzano i tempi di intervento, l'area occupata dal cantiere, i ripristini e il deterioramento della pavimentazione, in deroga alle previsioni del vigente codice della strada, conformemente alla previsione dell'art. 5, comma 3 della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 1999 e dell'art. 1 commi 5° e 6° della L. 69 del 18 giugno 2009 di modifica dell'art 2 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133 e dell'articolo 231, comma 3, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

La posa di nuove infrastrutture su strada e relative pertinenze (banchina, marciapiedi, ecc.), sarà consentita dall'amministrazione, previo parere favorevole dell'ente proprietario della strada ove la stessa non appartenga al demanio del Comune di Pagnacco, oltre che con tecniche tradizionali (scavo a cielo aperto), anche con perforazioni orizzontali guidate e con la tecnica della minitrincea, con profondità di scavo non inferiore a cm. 35.

Prima di ogni intervento di posa con tecniche a basso impatto ambientale, dovrà essere condotta un'accurata indagine del sottosuolo per individuare la presenza di servizi interrati.

Questa dovrà essere effettuata attraverso sistemi non distruttivi, oltre che con una preventiva ricerca, presso Enti e Aziende, di ulteriori informazioni circa l'esistenza di sottoservizi nella tratta dell'intervento.

La mappatura del sottosuolo dovrà essere completa delle informazioni riguardanti il tracciato delle reti (eventualmente anche dati georeferenziati del percorso planimetrico e delle profondità d'installazione), l'ingombro dimensionale, materiale costitutivo della rete installata e presenza di manufatti edilizi o tubazioni, preesistenze che potrebbero generare vincoli e/o preclusioni alla posa di nuove installazioni, spazi liberi disponibili per la posa di nuovi servizi e posizionamento degli elementi acquisiti in riferimento agli elementi architettonici fissi.

L'attraversamento sotterraneo della sede stradale dovrà avvenire, di norma, in senso normale alla stessa ed essere eseguito mediante perforazione orizzontale, senza manomettere la massicciata e la pavimentazione ai sensi degli artt. 25 e 28 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della Strada).

Gli scavi per la posa ed il successivo utilizzo delle apparecchiature di perforazione dovranno essere realizzati fuori delle pertinenze stradali.

In casi eccezionali, opportunamente motivati, qualora non fosse tecnicamente possibile eseguire la posa con il procedimento sopra riportato, il Comune autorizzerà l'esecuzione degli attraversamenti con scavo a cielo aperto, preferibilmente con tecnica della minitrincea. in modo da rendere minimo l'intralcio o l'interruzione al traffico veicolare.

La medesima tecnica potrà essere usata per la posa di servizi posti parallelamente all'asse stradale

Le tecniche di posa a basso impatto ambientale ammesse dal presente regolamento in deroga a specifiche previsioni normative (ove tali deroghe siano contemplate dalla norma stessa), sono indicate nell'allegato B al presente regolamento, unitamente alle indicazioni tecniche per la loro esecuzione.

Eventuali ulteriori tipologie di interventi in deroga, così come il loro stralcio, saranno stabiliti con deliberazione della Giunta Comunale, in base alle innovazioni tecnologiche tempo per tempo disponibili .

ART.7 PIANO ANNUALE INTERVENTI DEI CONCESSIONARI DI PUBBLICI SERVIZI

I soggetti concessionari di pubblici servizi che prevedono di compiere, durante l'anno solare, interventi su suolo pubblico, entro il 31 Gennaio di ogni anno devono comunicare all'Ufficio Tecnico Comunale il loro piano degli interventi programmati. In tal caso l'Amministrazione Comunale esperirà anticipatamente le istruttorie da parte degli uffici interessati riservandosi di formulare eventuali osservazioni in merito che i predetti soggetti si impegnano a valutare e prendere in considerazione e, se recepite ed inserite nella successiva richiesta di autorizzazione consentiranno il rilascio in tempi minori dei successivi atti autorizzativi.

In assenza della procedura di cui sopra, l'esame dei progetti avverrà singolarmente ed in tal caso la richiesta, completa di tutta la necessaria documentazione sarà oggetto di verifica da parte di tutti gli uffici interessati (LL.PP., patrimonio, polizia municipale, manutenzioni, urbanistica ecc.), successivamente l'ufficio patrimonio provvederà al rilascio dell'atto autorizzativo il quale costituirà titolo legittimante alla presentazione, ove dovuta, dei titoli abilitativi in materia urbanistico edilizia.

ART.8 ORDINANZE, RESPONSABILITA'

I titolari di autorizzazioni sono tenuti a richiedere al Comando di Polizia Municipale l'emissione delle eventuali ordinanze per la regolamentazione della circolazione veicolare durante l'esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza e fluidità della circolazione medesima, con le modalità di cui al precedente **art. 5**.

I titolari delle autorizzazioni manlevano l'Amministrazione Comunale di tutti i danni, diretti e indiretti, che chiunque possa vantare nei confronti della stessa Amministrazione a seguito di sinistri o eventi dannosi cagionati durante la esecuzione o per imperfetta esecuzione degli interventi, nonché nel periodo di manutenzione di cui al successivo **art. 12** (comprese manchevolezze attinenti alla segnaletica) effettuati dagli stessi titolari o da chi per essi.

A carico dei titolari delle autorizzazioni rimangono in essere imposte, tasse e canoni che le leggi ed i regolamenti vigenti impongono, a diverso titolo, a carico degli stessi.

ART.9 PROGRAMMAZIONE INTERVENTI PUBBLICI

L'Amministrazione Comunale nel caso di costruzione di nuove strade, ristrutturazione di pavimentazioni esistenti, rifacimento di pavimentazioni stradali, costruzione di fognatura, ristrutturazione di fognatura, informerà i soggetti concessionari di pubblici servizi concordando in via preliminare i tempi per la costruzione o ristrutturazione di condotte di acqua e gas, di impianti di pubblica illuminazione, di elettrodotti interrati, di impianti per telecomunicazioni, di fognature, ecc. o per la realizzazione di allacciamenti utenze private ai predetti impianti.

L'Amministrazione Comunale si impegna, nel caso di ristrutturazione o rifacimento della pavimentazione di strade esistenti, ad informare la popolazione interessata direttamente o con gli altri mezzi di informazione disponibili sollecitando i cittadini affinché richiedano, in tempo utile, eventuali allacciamenti o manomissioni.

ART.10 INTERVENTI SU OPERE DI RECENTE REALIZZAZIONE

Nei casi di cui al precedente **art. 9**, il Comune tramite l'ufficio responsabile dei lavori, provvederà ad effettuare le previste comunicazioni con un preavviso di almeno 60 giorni informando dei lavori e del contenuto del presente articolo.

Ove la procedura sopra descritta sia stata correttamente svolta, ogni intervento di manomissione sulle aree oggetto dei lavori che venga richiesto prima di:

- **anni 5** dalla fine dei lavori, in caso di nuova costruzione o rifacimento di strade con pavimentazioni speciali (cubetti in pietra, porfido o altri materiali di pregio)
- **anni 2** dalla fine dei lavori, in caso di nuova costruzione o rifacimento di strade con pavimentazioni in conglomerato bituminoso

sarà assoggettato ad un rimborso forfettario secondo le indicazioni di cui al successivo **art. 11**.

In deroga a quest'ultima disposizione e pertanto escludendoli dall'obbligo di corresponsione del contributo forfettario, previa favorevole deliberazione della Giunta Comunale valutata singolarmente caso per caso, potranno essere autorizzati:

- interventi dovuti a cause di forza maggiore;
- interventi urgenti per ripristini o rotture, eseguiti dai soggetti concessionari di pubblici servizi;

- interventi che i soggetti concessionari di pubblici servizi saranno obbligati ad eseguire per cause sopravvenute ed indipendenti dalla loro volontà, per effetto della loro speciale natura, in assenza di soluzioni alternative proponibili di concerto con l'Amministrazione Comunale.
- eventuali interventi da eseguirsi in conseguenza di ordini dell'autorità giudiziaria.
- eventuali interventi da eseguirsi in conseguenza di nuove edificazioni su di lotti la cui edificabilità sia stata conseguita dopo la comunicazione di cui all'art. 9;
- interventi conseguenti a rotture di impianto o ad altre cause tecniche, non dipendenti dalla volontà del privato e che non siano diversamente risolvibili senza compromettere i lavori appena eseguiti.

ART.11 ONERI SPECIFICI PER INTERVENTI SU OPERE DI RECENTE COSTRUZIONE O RISTRUTTURAZIONE

L'apertura ed il ripristino di scavi stradali, ancorché eseguiti a perfetta regola d'arte, provocano comunque un degrado del "corpo stradale" che comporta per l'Amministrazione Comunale un aggravio nelle spese di manutenzione.

Quando la manomissione viene eseguita, nella fattispecie di cui all'art.10, il titolare dell'autorizzazione è tenuto al versamento all'Amministrazione Comunale di un equo rimborso per le maggiori spese di manutenzione. La somma da versare a tale titolo viene di seguito quantificata forfettariamente:

- **€. 1000.00**, in caso di attraversamenti o interventi di lunghezza comunque inferiore o pari a m. 10.00 su aree oggetto di nuova costruzione o rifacimento con pavimentazioni speciali (pietra, porfido o altri materiali di pregio)
- **€. 500.00** in caso di attraversamenti o interventi di lunghezza comunque inferiore o pari a m. 10.00 su aree oggetto di nuova costruzione o rifacimento con pavimentazioni in conglomerato bituminoso;
- In tutti i casi di interventi di lunghezza superiore a m. 10.00, gli **importi di cui sopra verranno incrementati in misura pari al 10% dell'importo dovuto a titolo di deposito cauzionale.**

Il versamento del corrispettivo come sopra determinato è condizione presupposta e necessaria per il rilascio dell'autorizzazione.

Il corrispettivo sopra determinato è dovuto anche nel caso di manomissioni o scavi in tutto o in parte corrispondenti a ripristini preesistenti con l'esclusione dei soli casi di interventi urgenti di cui all'art.6.

Gli importi di cui sopra saranno rivisti periodicamente in base alla variazione dei prezzi ed i nuovi importi saranno stabiliti con deliberazione della Giunta Comunale.

In ogni caso, il versamento del predetto corrispettivo non esclude la risarcibilità degli ulteriori e maggiori danni subiti dall'Amministrazione Comunale.

ART.12 MODALITA' OPERATIVE

Il titolare dell'autorizzazione si impegna ad effettuare i lavori di scavo e di ripristino a regola d'arte e comunque nel rispetto delle norme tecniche d'attuazione allegate.

Fino alla favorevole verifica della regolare esecuzione delle opere, il titolare dell'autorizzazione è obbligato ad intervenire in prossimità dello scavo ogni qualvolta vengano meno le condizioni di sicurezza della circolazione stradale o si manifestano fenomeni tali da farne prevedere un rapido deterioramento, nonchè ogniqualvolta l'Amministrazione Comunale, per ragioni di sicurezza o di pubblico interesse, ne faccia espressa richiesta scritta in qualsivoglia forma e ne sia comprovata la ricezione da parte degli interessati.

Ai fini di quanto sopra i tratti di strada o di marciapiedi manomessi rimarranno in manutenzione al richiedente fino all'avvenuta constatazione della regolare esecuzione dei lavori da parte dei competenti uffici e/o fino all'incasso della cauzione o della polizza fidejussoria, nel caso di ripristini non regolari.

Durante il periodo di manutenzione di cui sopra, il richiedente dovrà provvedere a tutte le riparazioni che dovessero occorrere rinnovando i manti di copertura superficiale e le pavimentazioni che per imperfetta esecuzione dei lavori manifestassero cedimenti o rotture in genere. Allo scadere del periodo di manutenzione all'utente, ove i ripristini risultino regolari, verrà rimborsato l'importo della cauzione o svincolata la polizza fidejussoria.

La verifica della regolare esecuzione, che non potrà comunque riguardare la funzionalità degli impianti, al fine di ottenere il rimborso della cauzione o lo svincolo della fidejussione, per consentire la verifica dell'avvenuta compattazione, verrà effettuata **non prima di 180 (cento ottanta) giorni e non oltre un anno dalla data di comunicazione dell'ultimazione dei lavori.**

Qualora la verifica non dia esito favorevole, per constatato non raggiunto costipamento degli scavi coperti o per non regolare esecuzione dei lavori, il periodo di manutenzione verrà prorogato di **180 (cento ottanta) giorni**, e si rinnoveranno conseguentemente tutti gli oneri indicati nel presente articolo, oltre tale termine si procederà ai sensi dell'art. 4 ultimo comma.

ART.13 SANZIONI

Chiunque esegua lavori senza l'autorizzazione prescritta dal presente Regolamento o in difformità dalle disposizioni in esso contenute è soggetto alla sanzione amministrativa di cui all'art.21 del D. Lgs. n°285/92 e successive modificazioni ed integrazioni, salva comunque la irrogazione delle ulteriori sanzioni previste dall'ordinamento giuridico e di competenza di Questa Amministrazione Comunale.

Oltre alle sanzioni di cui sopra dovranno essere effettuati i depositi cauzionali prescritti dal presente regolamento.

Nel caso tali versamenti non vengano effettuati nei termini fissati, previa diffida a mezzo raccomandata AR, oltre alle sanzioni di cui al primo comma, si procederà all'applicazione di una sanzione di importo pari alla cauzione non versata.

ART.14 PRESCRIZIONI TECNICHE A TUTELA DELLA SICUREZZA STRADALE

L'ufficio patrimonio e l'ufficio LL.PP., ove legittimamente supportati, avranno facoltà, motivatamente, di inserire nell'atto autorizzativo, prescrizioni relative ai materiali da utilizzare, alle tipologie di intervento, caratteristiche tecniche delle opere è quanto ritenuto necessario al fine di garantire la sicurezza e la pubblica incolumità. A tal fine, a titolo indicativo e non esaustivo, potranno prescrivere:

- l'utilizzo di pozzetti e chiusini atti a sorreggere il traffico pesante;
- l'utilizzo di materiali già previsti da eventuali piani comunali di settore quali ad esempio il piano di fognatura od il piano dell'illuminazione pubblica;
- il ripristino dei beni oggetto di manomissione con beni analoghi o, nel caso di irreperibilità degli stessi con materiali di caratteristiche pari o superiori;
- formalizzare ed indicare i casi in cui la ditta richiedente debba considerarsi sempre edotta delle condizioni delle proprie infrastrutture e debba procedere alla loro periodica e costante manutenzione, restando l'unica responsabile dei danni che dovessero derivare a cose o persone in conseguenza delle lavorazioni eseguite o della presenza delle proprie installazioni;
- quanto in generale necessario per dare attuazione alle finalità del presente articolo;

ART.15 VALIDITA'

Il presente regolamento e le relative norme tecniche entrano in vigore il primo giorno successivo a quello di esecutività della deliberazione di approvazione ed ha validità su tutte le richieste di manomissione successivamente inoltrate.

Le richieste di manomissione suolo pubblico precedenti all'entrata in vigore del presente regolamento restano assoggettate alle norme previgenti, salvo che i richiedenti facciano espressa richiesta di applicazione delle norme sopravvenute.

REGOLAMENTO PER LA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

ALLEGATO A, TABELLA PER LA DETERMINAZIONE DELLE CAUZIONI

INTERVENTI SUI MARCIAPIEDI PER REALIZZAZIONE DI ACCESSI CARRAI O ALTRO	
pavimentati in pietra, porfido o altro materiale di pregio: Per ogni MQ. marciapiede manomesso	€. 200.00
pavimentati in c.l.s., manto bituminoso, ghiaia o altro materiale non di pregio: Per ogni MQ. marciapiede manomesso	€. 80.00
pavimentati in c.l.s. finito superficialmente con lavato o altro materiale diverso dai precedenti: Per ogni MQ. marciapiede manomesso	€. 150.00
SCAVI PERPENDICOLARI AI MARCIAPIEDI	
pavimentati in pietra, porfido o altro materiale di pregio: Per ogni marciapiede manomesso	€. 300.00
pavimentati in c.l.s., manto bituminoso, ghiaia o altro materiale non di pregio: Per ogni marciapiede manomesso	€. 100.00
pavimentati in c.l.s. finito superficialmente con lavato o altro materiale diverso dai precedenti: Per ogni marciapiede manomesso	€. 200.00
SEDI STRADALI	
pavimentazioni non asfaltate:	
attraversamenti ortogonali all'asse e parallelismi o interventi non ortogonali all'asse, fino alla lunghezza di m. 10.00, importo fisso	€. 200.00
parallelismi o interventi non ortogonali all'asse: per ogni metro di intervento oltre i m 10.00, da sommarsi all'importo fisso di cui sopra:	€. 30.00
pavimentazioni asfaltate:	
attraversamenti ortogonali all'asse e parallelismi o interventi non ortogonali all'asse, fino alla lunghezza di m. 10.00, importo fisso	€. 600.00
attraversamenti parallelismi o interventi non ortogonali all'asse: per ogni metro di intervento oltre i m 10.00, da sommarsi all'importo fisso di cui sopra:	€. 50.00
pavimentazioni speciali(porfido o altro materiale di pregio):	
attraversamenti ortogonali all'asse e parallelismi o interventi non ortogonali all'asse, fino alla lunghezza di m. 10.00, importo fisso	€. 1500.00
parallelismi o interventi non ortogonali all'asse: per ogni metro di intervento oltre i m 10.00, da sommarsi all'importo fisso di cui sopra:	€. 120.00
1) Nel caso di interventi non contemplati nel precedente elenco, l'importo della cauzione di garanzia verrà di volta in volta determinato dall'ufficio tecnico del Comune in base al costo preventivato per l'effettiva rimessa in pristino. <u>Nel caso di interventi eseguiti con tecniche di posa a basso impatto ambientale, fermo restando l'importo minimo di cui al punto 3) gli importi della presente tabella sono ridotti del 50%.</u>	
2) Nel caso di interventi su suolo non appartenenti al Comune di Pagnacco in quanto di proprietà di Enti diversi, ove sia documentatamente dimostrato di aver provveduto a prestare una cauzione a favore dell'Ente proprietario del bene, gli importi di cui sopra non saranno dovuti.	
3) Le misure verranno arrotondate per eccesso all'intero superiore, la cauzione minima dovuta in ogni caso in cui il conteggio risulti inferiore ammonta ad €. 250.00	

REGOLAMENTO PER LA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

ALLEGATO B, NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEI LAVORI

OPERE REALIZZATE CON TECNICHE TRADIZIONALI

MARCIAPIEDI E PAVIMENTAZIONI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

Prescrizioni operative generali

Devono essere limitati al massimo i danni alla pavimentazione per l'uso di:

- Fresatrici
- Dischi
- Escavatori
- Automezzi

Il materiale di scavo deve essere allontanato e non può essere utilizzato per il rinterro.

Nel caso di fughe d'acqua che abbiano interessato ampie zone del sottofondo stradale occorre procedere al risanamento mediante l'uso di materiali aridi ed asciutti di tutta la zona interessata.

I lavori di scavo e ripristino devono essere eseguiti a regola d'arte, ed in modo da non intralciare il traffico veicolare e pedonale con sgombero sollecito e completo del materiale di scavo. I depositi su strada ed i relativi cantieri devono essere segnalati secondo i disposti di cui all'art.21 del D.Lgs. 30/4/1992, n°285 ed articoli dal 30 al 43 del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice della strada (DPR 16/12/92, n°495).

Devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza vigenti. Prima del ripristino delle condizioni di transitabilità, il titolare dell'autorizzazione deve provvedere al riposizionamento della segnaletica stradale verticale e successivamente anche al rifacimento di quella orizzontale eventualmente danneggiata.

Le zone interessate agli scavi devono essere mantenute costantemente pulite da materiali di risulta.

Taglio della pavimentazione:

Nel caso di pavimentazioni in **materiali speciali** (porfido, pietra ecc.) questi andranno rimosse con la massima cura, evitando di danneggiare o smuovere le parti non interessate dai lavori. Le parti esterne ai lavori dovranno essere stabilizzate in maniera da non alterarne la resistenza ed una volta terminati i lavori dovranno essere nuovamente "unite" con i ripristini in modo da ottenere una pavimentazione unica e solidale come in origine.

Nel caso di pavimentazioni stradali in conglomerato bituminoso le parti oggetto di successivo scavo, obbligatoriamente, dovranno essere preventivamente tagliate esclusivamente mediante apparecchiature a disco o, in alternativa la pavimentazione dovrà essere asportata a mezzo fresatura. È espressamente vietato asportare il manto bituminoso con i mezzi di scavo senza avere preventivamente eseguito una delle due operazioni precedenti

Rinterro e ripristino provvisorio.

Il rinterro degli scavi dovrà essere eseguito rispettando i seguenti criteri:

- Il materiale di rinterro della parte bassa dello scavo sarà di tipo sabbioso o comunque di idonea granulometria e sarà posto in opera asciutto;
- In particolare a contatto con le condotte dovrà essere posta in opera sabbia asciutta;
- Sopra il materiale di cui al punto precedente sarà posato misto granulare stabilizzato asciutto posto in opera a strati multipli singolarmente ed adeguatamente compattati; lo spessore finito del misto granulare dovrà essere pari allo spessore compresso del sottofondo esistente e comunque non inferiore a cm.30;
- Il ripristino provvisorio della pavimentazione sarà eseguito con conglomerato bituminoso semiaperto dello spessore, a compressione avvenuta, non inferiore a cm.10 (varianti allo spessore vanno concordati caso per caso);
- La generatrice superiore del conglomerato bituminoso dovrà essere posta allo stesso livello della pavimentazione esistente senza bombature né avvallamenti o slabbrature. Se lo scavo è stato preceduto dal taglio della pavimentazione con fune e dischi per facilitare lo scavo stesso con mezzi meccanici, prima della posa del conglomerato bituminoso occorrerà procedere alla irrorazione della pavimentazione esistente con

emulsione bituminosa per facilitare l'aderenza fra la pavimentazione esistente ed il nuovo strato di conglomerato messo in opera possibilmente a caldo.

- Qualora il sottofondo esistente sia formato con calcestruzzo, il rinterro dovrà essere eseguito con sabbia e misto granulare stabilizzato opportunamente compattati a strati e quindi si riformerà il sottofondo in calcestruzzo dello stesso spessore di quello esistente.

Ripristino definitivo

Almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione e comunque a costipazione avvenuta, si dovrà procedere al ripristino dello scavo ed alla messa in opera a perfetta regola d'arte della pavimentazione o del marciapiede.

Il ripristino, salvo diversa indicazione dell'Amministrazione Comunale, dovrà essere realizzato con caratteristiche, tipologie e materiali pari ai preesistenti.

Si dovrà procedere nel seguente modo:

MARCIAPIEDI E PAVIMENTAZIONI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

- pulizia della zona su cui si deve operare ed allontanamento di tutti i materiali eterogenei posti lungo la zona d'intervento;
- scarifica;
- irrorazione della zona con emulsione bituminosa;
- stesa a caldo del conglomerato bituminoso, compressione e rullatura;

Lo spessore dello strato di tappeto (manto di usura), da posarsi sopra un precedente stato di collegamento dello spessore non inferiore a cm. 10, non può essere inferiore a cm.3. Tali spessori dovranno essere opportunamente incrementati nel caso di strade non appartenenti al demanio del Comune di Pagnacco, nel caso l'ente proprietario della strada lo richieda

Ad opere ultimate la parte superiore della zona ripristinata deve essere pari alla pavimentazione della strada esistente senza bombature, avvallamenti o slabbature; non deve essere impedito il regolare deflusso delle acque meteoriche, non devono risultare ristagni di acqua. Pozzetti, caditoie e quant'altro devono essere riposizionati in quota.

MARCIAPIEDI E PAVIMENTAZIONI SPECIALI, IN C.L.S. FINI SUPERFICIALMENTE CON PIETRICHETTO LAVATO, ECC.

Generalità

Per le pavimentazioni speciali di cui al titolo, si applicano, ove possibile, le norme sopra riportate e riferite alle pavimentazioni in conglomerato bituminoso. Nel seguito sono invece riportate le prescrizioni specifiche relative a diversi tipi di pavimentazione speciale.

Pavimentazioni in pietra, porfido o altri materiali di pregio

Per le pavimentazioni di cui sopra valgono le seguenti prescrizioni:

- deve essere usata la massima cura nel togliere la pavimentazione al momento dello scavo;
- le pietre rimosse devono essere accatastate a parte e pulite da ogni incrostazione;
- le pietre che risultano danneggiate dai lavori, rovinate dall'usura e dagli agenti atmosferici devono essere allontanate dal cantiere e sostituite;
- lo scavo deve essere riempito fino alla quota voluta con sabbia vagliata asciutta ben pilotata e costipata;
- non devono essere danneggiate le pietre poste ai bordi dello scavo;
- devono essere messe in opera le pietre, integrate da nuove qualora ciò sia necessario seguendo il disegno geometrico preesistente;
- a lavoro ultimato non devono risultare spazi vuoti o interstizi eccessivamente larghi;
- le pietre devono essere sistemate preferibilmente a mano, particolare attenzione e cautela dovranno essere adottate nel caso si intenda usare mezzi meccanici a motore;
- a ripristino avvenuto il piano di calpestio deve risultare continuo e privo di dossi o avvallamenti;
- gli interstizi fra una pietra e l'altra devono essere intasati con sabbia asciutta e sigillati con emulsione bituminosa o, se diversa, con la stessa lavorazione della pavimentazione originale.

ESTENSIONE DEI RIPRISTINI

Per quanto riguarda l'estensione dei ripristini, indipendentemente dal tipo di pavimentazione, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

Scavi longitudinali o scavi obliqui di lunghezza oltre 10.00 metri

- a) Strade di larghezza inferiore o uguale a metri 4:
 - Ripristino del tappeto di usura (spessore minimo cm.3) per l'intera carreggiata stradale, previa fresatura dove è necessario. Ad opere ultimate la parte superiore della zona ripristinata deve essere pari alla pavimentazione della strada esistente senza bombature, avvallamenti, slabbrature; non deve essere impedito il regolare deflusso delle acque meteoriche, non devono risultare ristagni di acqua. Pozzetti, caditoie, chiusini, devono essere riposizionati in quota.
- b) Strade di larghezza superiore a metri 4:
 - Ripristino del tappeto di usura (spessore minimo cm.3) per minimo metà carreggiata stradale, salvo diversa indicazione di volta in volta stabilita dal Comune nell'atto autorizzativo, previa fresatura dove è necessario e posizionamento in quota di pozzetti, chiusini, caditoie, ecc.
 - Ad opere ultimate la parte superiore della zona ripristinata deve essere pari alla pavimentazione della strada esistente senza bombature, avvallamenti, slabbrature; non deve essere impedito il regolare deflusso delle acque meteoriche, non devono risultare ristagni di acqua. Pozzetti, caditoie, chiusini e quant'altro devono essere riposizionati in quota.
- c) Strade di larghezza superiore a metri 8:
 - L'entità della larghezza del ripristino, che non potrà mai essere inferiore a m. 3.00, sarà valutato di volta in volta dall'Ufficio Tecnico Comunale. Ad opere ultimate la parte superiore della zona ripristinata deve essere pari alla pavimentazione della strada esistente senza bombature, avvallamenti, slabbrature; non deve essere impedito il regolare deflusso delle acque meteoriche, non devono risultare ristagni di acqua. Pozzetti, caditoie, chiusini e quant'altro devono essere riposizionati in quota.
- d) Marciapiedi:
 - Rifacimento della pavimentazione per l'intera larghezza, posizionamento in quota di pozzetti, chiusini e caditoie, compreso la sostituzione di cordoli, bocche di lupo, pozzetti, per marciapiedi fino alla larghezza di ml.1,50. Per larghezze superiori l'entità della larghezza del ripristino sarà valutato a autorizzato di volta in volta dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Scavi ortogonali (attraversamenti) di lunghezza inferiore a m. 10.00

Nel caso di singoli attraversamenti trasversali, la larghezza del ripristino deve essere almeno pari a 2,5 volte la larghezza dello scavo misurato nel suo punto di massima larghezza e comunque non inferiore a m 1.00 per lato, oltre il bordo dello scavo.

Quando vengono eseguiti ripetuti tagli trasversali, deve essere eseguito il rifacimento completo della pavimentazione della strada stessa interessata. Tale situazione si manifesta qualora sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- strada in cui vengono rifatti tutti gli allacciamenti alle utenze private;
- strada con scavi che si ripetono a distanze inferiori o uguali a ml.20.00.

Qualora lo scavo interessi parti di cordona di qualsiasi genere e natura, cunetta in cemento, pozzetti di raccolta acque pluviali, caditoie e di altri sottoservizi, dovrà essere ripristinato il tutto a perfetta regola d'arte.

Detti ripristini sono assoggettati alla previa fresatura dove è necessario.

Ad opere ultimate la parte superiore della zona ripristinata deve essere pari alla pavimentazione della strada esistente senza bombature, avvallamenti, slabbrature; non deve essere impedito il regolare deflusso delle acque meteoriche, non devono risultare ristagni di acqua. Pozzetti, caditoie, chiusini, devono essere riposizionati in quota.

TECNICHE DI POSA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE AMMESSE IN DEROGA

Minitrincea

La tecnica della minitrincea consiste nella posa di tubazioni e/o cavi, su sedimi con sottofondo preferibilmente compatto, realizzata con scavo a cielo aperto di ridotte dimensioni (5/15 X 35/40 cm), per mezzo di particolari frese/scavacanalì a disco.

Le principali fasi di lavorazione sono:

- taglio della carreggiata effettuato con apposita macchina fresatrice a ruota che effettui il taglio e l'asportazione del materiale di risulta ai lati della minitrincea;
- asporto del materiale di risulta;
- posa dei tubi/cavi previsti;
- riempimento dello scavo fino a 3 cm dal piano di calpestio, con malta cementizia aerata, del tutto priva di sostanze reattive dannose, che garantisca una totale coesione con il corpo stradale esistente, tale da rendere impossibili sgranamenti e/o cedimenti della struttura stradale;
- esecuzione del tappeto di usura, della larghezza stabilita alla voce "estensione dei ripristini" del precedente punto "MARCIAPIEDI E PAVIMENTAZIONI SPECIALI, IN C.L.S. FINI SUPERFICIALMENTE CON PIETRICHETTO LAVATO, ECC." per tutta la lunghezza della corsia o del marciapiede;
- **in alternativa, qualora venga autorizzata espressamente malta di riempimento, la larghezza del ripristino potrà essere ridotta a m. 2.00. Infine ove la malta di riempimento abbia dalle caratteristiche simili al tappeto di usura, quest'ultimo si intenderà già realizzato, senza ulteriori interventi;**
- ripristino di segnaletica orizzontale e pertinenze stradali manomesse durante l'esecuzione dei lavori.

Al fine di ridurre al minimo i costi socio-ambientali e i disagi alla circolazione stradale e alla collettività, la Società favorirà, di norma, l'attraversamento della sede stradale con tecnologie non invasive (minitrincea, perforazione teleguidata, ecc).

Nel caso di impossibilità tecnica di procedere in tal senso, si procederà mediante tecniche tradizionali di scavo.

Perforazioni orizzontali guidate o HDD - Horizontal Directional Drilling

Si tratta di una trivellazione guidata elettronicamente che limita lo scavo in superficie solo a due buche (pozzo di ingresso e pozzo di arrivo) poste alle estremità della trivellazione.

L'impiego di questo sistema può essere limitato in presenza di pietre o rocce di dimensioni notevoli.

La tecnica prevede le seguenti principali fasi di lavorazione:

- viene realizzato un foro pilota mediante l'introduzione nel pozzo di ingresso di una colonna di aste - con un utensile di perforazione posto in testa - guidate alla quota e nella direzione voluta;
- raggiunto il pozzo di arrivo, sulla testa di perforazione viene montato un opportuno alesatore che permette di allargare il diametro del foro fino a raggiungere le dimensioni utili alla posa dei tubi previsti. Completata la posa, l'area di lavoro viene ripristinata mediante riempimento dei pozzi di ingresso e di arrivo con misto cementato o magrone o materiale con le stesse caratteristiche del materiale originario secondo le esigenze.

La perforazione può essere effettuata "a secco" oppure "ad umido" (con avanzamento coadiuvato da getto fluido costituito da acqua e bentonite).

Prestazioni accessorie: esecuzione di saggi per verifiche, adozione di mezzi e/o personale necessari per regolare traffico e circolazione stradale, accessi alle proprietà laterali, trasporto dei materiali di risulta a discariche autorizzate.

CONCLUSIONI

Per tutto quanto non previsto nelle presenti norme, l'esecuzione delle operazioni di scavo e ripristino dovrà comunque seguire le regole del buon costruire necessarie per dare le opere finite a perfetta regola d'arte.